

PER L'AMANTE
DEL GIARDINAGGIO

E PER IL
PROFESSIONISTA

IL GIARDINIERE

LE PIANTE
AROMATICHE

COME
CONCEPIRE
E CURARE
UN GIARDINO
ESOTICO

L'OMBRA
COME RISORSA

LA RICETTA:
TORTA AL LIMONE,
ROSMARINO
E OLIO D'OLIVA

ATTENTI
ALLA
TAPINOMA
MAGNUM

INDICAZIONI
GENERALI
PER LA PIANTAGIONE
DELLE PIANTE

ANCHE I NOSTRI
GIARDINI
PULLULERANNO
DI NUOVE SPECIE!



Jardin / Suisse
Ticino

GIUGNO
2026

L'ALTERNATIVA RISPETTOSA DELL'AMBIENTE.

Più di 2000 prodotti ecosostenibili.



oecoplan



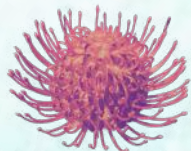
CONSIGLIA
oecoplan

JUMBO

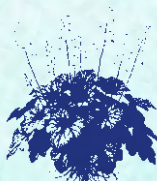
INDICE



6 PIANTE AROMATICHE



10 COME CONCEPIRE E CURARE UN GIARDINO ESOTICO



13 L'OMBRA: UN'OPPORTUNITÀ DA NON SPRECARE



18 ATTENTI ALLA TAPINOMA MAGNUM



20 BESTIARIO MODERNO



23 LA RICETTA: TORTA AL LIMONE, ROSMARINO E OLIO D'OLIVA



24 INDICAZIONI GENERALI PER LA PIANTAGIONE DI PIANTE



27 QUANDO IL GIARDINO DIVENTA CANTIERE

IMPRESSUM

NUMERO 22 - GIUGNO 2026
PUBBLICATO
QUATTRO VOLTE ALL'ANNO

LETTORI

60.000 PER EDIZIONE

ISSN 2674-0060

2026 - TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

INFO E PRENOTAZIONI

PUBBLICAZIONI@JARDINSUISSE-TI.CH

IMPAGINAZIONE

STUDIO MONICA MÜLLER
MONICAMUELLER.CH

STAMPATO DA

CENTRO STAMPA TICINO SA

INDIRIZZO

JARDINSUISSE TICINO
VIA CARVINA 4
6807 TAVERNE

+41 (0) 91 968 12 54

WWW.JARDINSUISSE-TI.CH
INFO@JARDINSUISSE-TI.CH

UN GIARDINO
RESILIENTE
NASCE DA S
CONSAPEV

INO TE SCELTE VOLI

Care lettrici, cari lettori,
con il numero di giugno entriamo nel cuore dell'estate, una stagione che in Ticino ha assunto negli ultimi anni un volto sempre più mediterraneo. Le ondate di calore, i temporali violenti e i periodi prolungati di siccità non sono più eccezioni, ma una costante con cui il giardiniere si confronta quotidianamente. Proprio nella sfida si aprono però opportunità preziose per ripensare il nostro modo di progettare e abitare il giardino.

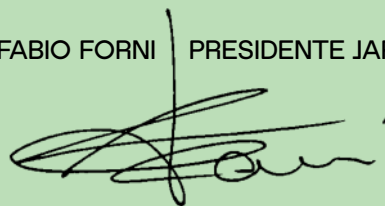
L'estate è il momento in cui il lavoro dei mesi precedenti dà i suoi frutti, ma è anche la stagione che mette alla prova le nostre scelte: una pianta inadatta al clima, un terreno povero, un'irrigazione mal calibrata emergono inevitabilmente sotto il sole più intenso dell'anno. Le soluzioni esistono e sono spesso semplici: pacciamatura, irrigazione a goccia nelle ore serali, specie xerofite e ombreggiatura strategica rendono il giardino bello e sostenibile anche nei mesi più caldi.

In questa stagione la lotta alle specie invasive, di cui ci occupiamo da numerosi numeri, raggiunge il suo picco di attualità: ailanti, palme di Fortune, lauro-ceraso e poligono del Giappone si fanno notare con una vigoria che non lascia dubbi. Allo stesso tempo, giugno è il mese in cui la biodiversità del giardino esprime la sua massima vivacità: api, farfalle e impollinatori cercano fiori, acqua e rifugio. Un angolo selvatico, un piccolo abbeveratoio, l'attenzione a non intervenire durante le fioriture sono piccoli gesti dai grandi benefici.

Come associazione, continuiamo a credere nel valore della formazione e dello scambio professionale tra colleghi. Solo attraverso un'informazione capillare e accessibile è possibile promuovere comportamenti virtuosi e accompagnare il settore verso pratiche più resilienti.

Vi aspetta in questo numero una raccolta di spunti pratici, approfondimenti tecnici e idee per affrontare l'estate con competenza. Che siate professionisti del settore o semplici appassionati, troverete materiale utile per accompagnare i vostri giardini nei mesi più caldi. Vi auguro una buona lettura e, soprattutto, buon lavoro sotto il sole del nostro Ticino.

FABIO FORNI | PRESIDENTE JARDIN SUISSE TICINO



Jardin Suisse
Ticino

PIANTE AROMATICHE

di Ida Rusconi



“Se accanto alla biblioteca hai l’orto, non ti mancherà nulla” ...così scriveva Cicerone nel 46 a.C. all’amico Terenzio Varrone, dalla sua casa di campagna. L’orto, luogo di semplicità e concretezza, era simbolo di un’idea di felicità che si prendeva contemporaneamente cura dell’anima e del corpo. Sicuramente lo è ancora. Infatti, anche se nel corso degli ultimi decenni abbiamo perso quasi del tutto la dimestichezza con questa dimensione, non ci sono dubbi che oggi ci sia un rinnovato desiderio di ristabilire un contatto con la natura nel nostro quotidiano e in particolare di riprendere la conoscenza proprio delle piante officinali, che per secoli hanno goduto di un esteso utilizzo sia a livello curativo che alimentare. Certamente lo sviluppo dei farmaci di sintesi ha ristretto l’utilizzo delle officinali ad uso terapeutico: la loro cognizione è ormai quasi esclusivamente riservata agli addetti ai lavori.

Ma anche per quanto riguarda molte erbe spontanee o piante di uso comune si è purtroppo persa la conoscenza: pochissimi le riconoscono negli incolti delle campagne. Solo alcune di queste ultime e in particolare le aromatiche hanno conservato fortunatamente il loro spazio nelle nostre abitudini alimentari, forti dell’unicità del loro aroma. La ricchezza qualitativa e l’incredibile adattabilità di queste piante non può non affascinare e indurre almeno a coltivarne qualcuna sul proprio balcone o contro il muro del proprio giardino. Il piacere di fare un giro nel proprio orto o di raccogliere quel rametto di rosmarino è insostituibile nella sua preziosa semplicità. Tra le piantine più comuni, che utilizziamo quasi quotidianamente, troviamo

“Se accanto alla biblioteca hai l'orto, non ti mancherà nulla,” Cicerone, 46 a.C.

senz'altro il rosmarino, il basilico, il prezzemolo, l'origano e la salvia. Alle nostre latitudini ci sono in ogni caso molte erbe che possono essere raccolte in pieno campo, facilmente distinguibili per la fioritura singolare o per il profumo persistente. Tra queste troviamo la malva, l'alloro, che incontriamo in campagna, lungo le sterrate o nei prati, insieme alla menta selvatica. La malva ha un sapore particolare ed è indicata, insieme all'ortica, per la preparazione di minestre rinfrescanti o frittate saporite.

Lungo i muretti di media montagna e in terreni poveri e argillosi troviamo il timo, con il suo delicato fiore rosa pallido. L'arbusto è molto legnoso e si presta ad un'essiccazione veloce e sicura. Se invece abbiamo la possibilità di dedicare un angolo del giardino ad un personalissimo erbario per avere le piante sempre a disposizione, possiamo scegliere un angolo riparato dal vento, con un terreno sciolto e ben drenato, meglio se vicino ad un muro che si scalderebbe con il sole rilasciando il calore nelle prime ore serali e proteggendo le piante dal vento.

Salvia e rosmarino coltivati in piena terra sono insostituibili: accanto a loro possiamo creare bordure di origano e maggiorana, timo e lavanda: se non abitiamo in aree mediterranee queste officinali, infatti, non si trovano spontaneamente in natura e vanno coltivate. Il rosmarino va potato spesso, per evitare che lignifichi in modo eccessivo, e mai nella parte legnosa del ramo. Melissa, menta, prezzemolo e basilico invece prediligono zone più ombreggiate e fresche e il terreno va mantenuto idratato e nutrito. Una cura particolare va dedicata alla menta, che cresce senza problemi ma si riproduce a grande velocità: in giardino creerà molto presto un grande cespuglio profumato al quale possiamo attingere per le nostre preparazioni. Attenzione però a non permetterle di portare via il nutrimento alle altre piante. La menta ha un apparato radicale robusto e aggressivo, va tenuta separata e controllata, con frequenti potature ed estirpazioni dei polloni superflui. Il nostro orto botanico avrà anche la preziosa funzione di costituire una barriera protettiva dagli insetti dannosi per il suo odore pungente. La lavanda invece sarà un'attrazione decisamente irresistibile per gli impollinatori e per tutte le farfalle. Insieme a queste piante di uso comune possiamo anche piantare bordure di calendula e nasturzio, che regaleranno macchie di colore al nostro orto botanico. Un orto a misura, che occupa pochissimo spazio, che si popola di api e farfalle, costituisce un angolo di preziosa biodiversità e un'esperienza sensoriale a portata di mano.



EDEL GARTEN SAGL
 VIA SOTTOMONTAGNA 8
 6512 GIUBIASCO
 EDELGARTEN.CH
 +41791926237
 INFO@EDELGARTEN.CH

Spazio
al verde!


**Edel
Garten**

GIARDINIERE
PAESAGGISTA



FORNI FABIO

Giardiniere paesaggista diplomato

6966 Villa Luganese
www.fornifabiogiardini.ch
info@ffgiardini.ch
 091 262 20 93

Jardin/Suisse



PROGETTAZIONE



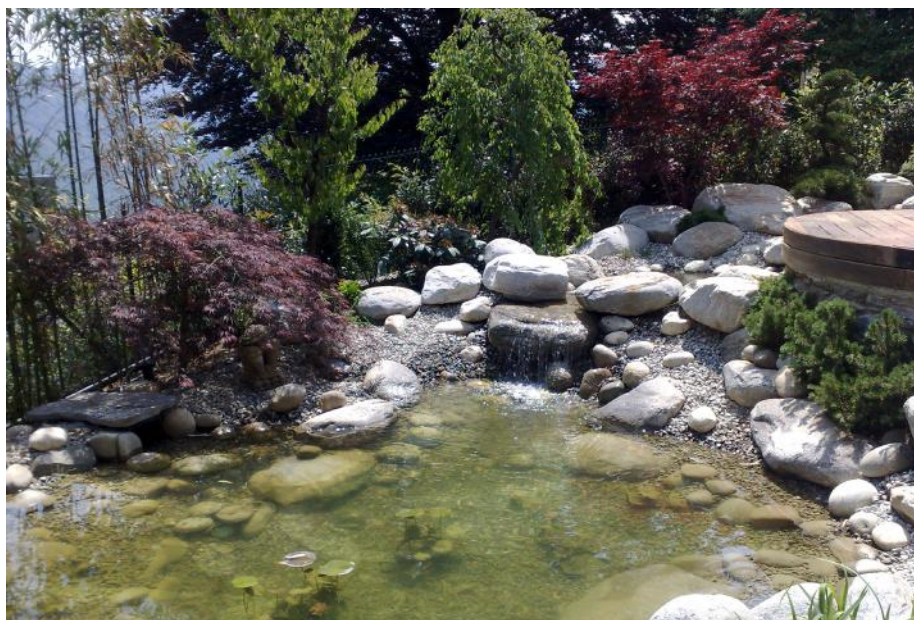
COSTRUZIONE



MANUTENZIONE



Mister
Mosquito



CURA E CONSERVAZIONE



DELLE ERBE AROMATICHE

Non esiste un criterio comune per la conservazione ottimale delle piante aromatiche: infatti il metodo di conservazione varia da pianta a pianta e da luogo a luogo. Se viviamo in località particolarmente umide può essere più difficile essiccare correttamente le piante senza l'aiuto di un essiccatore. Altre piante mantengono meglio colore e aroma se tritate e surgelate, come ad esempio il prezzemolo, la menta, il basilico. In ogni caso il momento migliore è quello che coincide con la fioritura della pianta ovvero quando le piante sono al massimo del loro sviluppo: conviene effettuare la raccolta in una giornata asciutta e di bel tempo e possibilmente non quando le piante sono calde per il calore solare perché questo potrebbe compromettere la concentrazione e la qualità degli oli essenziali contenuti. Anche le parti della pianta hanno dei momenti di raccolta differenti: i fiori e le parti aeree vanno raccolti preferibilmente nel momento della loro fioritura. Invece le radici possono essere raccolte in autunno, quando la pianta ha completato il suo ciclo e la concentrazione dei principi attivi è maggiore. L'essiccazione deve avvenire in un luogo fresco e asciutto,

possibilmente buio. Ci sono tipi di essiccazione casalinga diversi, quali l'utilizzo del nostro forno di cucina per l'essiccazione, che viene fatta tra i 40 e i 60 °, mantenendo il forno leggermente socchiuso e ventilato. Esistono in commercio essiccatori elettrici per le produzioni più abbondanti, che hanno un miglior controllo della temperatura e dei tempi di essiccazione. Il metodo più pratico è quello di essiccare sfruttando l'aria calda delle giornate estive, disponendo le parti della pianta su una superficie pulita e protetta dagli insetti o in un luogo ventilato asciutto. Fortemente sconsigliato lavare le erbe prima di essicarle. Verrebbe decisamente compromessa la riuscita della loro conservazione. Rosmarino, timo, origano, alloro, lavanda possono essere appesi a mazzetti lungo un filo, coperti con una tela leggera e "dimenticati" per qualche giorno in un luogo asciutto e pulito.

Quando saranno essiccati li priveremo con cura dei rami legnosi: il rosmarino può essere efficacemente tritato e le altre piantine sbriciolate e conservate in vasi di vetro scuro, in un luogo fresco. Per essiccare la salvia invece è preferibile staccare

le foglie a una ad una dai gambi, la cui troppa umidità potrebbe rallentare l'essiccazione. Possiamo stendere le foglie su un canovaccio, appoggiato su un graticcio di legno e girare le foglie ogni giorno. Anche queste vanno conservate in un vaso di vetro una volta che sono perfettamente seccate. Se sono state essiccate correttamente manterranno il loro colore verde vellutato anche da secche. Un altro sistema di conservazione è il congelamento: le erbe così conservate possono essere utilizzate fino a sei mesi. Le erbe essiccate conserveranno invece le loro proprietà anche per tre anni: è importante il luogo di conservazione ma soprattutto come sono state essiccate. Meglio monitorare le loro conservazione, osservando colore e aroma e verificando che con il tempo non si ricoprano delle piccole ragnatele che compromettono il loro stato. Vasi di vetro scuro, sacchetti di carta, contenitori ermetici e riparo dalla luce. Con questi pochi e semplici accorgimenti potremo godere anche nel pieno dell'inverno dei profumi del nostro giardino aromatico, in attesa della primavera e delle prime gemme che faranno nuovamente capolino sugli steli. ☺

COME CONCEPIRE E CURARE UN GIARDINO ESOTICO

Il periodo primaverile-estivo

Mauro Jermini e Alessio Maccagni curatore del Giardino botanico

Parlando di giardini esotici, la mente è subito trasportata al verde delle macchie mediterranee o ancor più alla lussureggiante vegetazione di paesaggi ancor più irraggiungibili. Ma nella realtà affonda le sue radici in un periodo storico tra i più affascinanti della storia del giardinaggio, iniziato nel XVII e proseguito soprattutto nel XIX secolo grazie alle spedizioni scientifiche all'esplorazione dei nuovi continenti. Questi esploratori rimasero probabilmente affascinati dalla bellezza dei colori, delle forme e della maestosità dei fiori di queste piante sconosciute, così da importarle in Europa allo scopo di acclimatarle ai nostri climi, come sulle Isole Borromee che avevano questo ruolo proprio nel cuore europeo. Molte non sopravvissero, mentre altre, le più rustiche, iniziarono ad adornare i giardini dei nobili e dei ricchi di allora, ma anche ad essere studiate e selezionate negli orti e giardini botanici per poi diffondersi nel tempo. Un secolo dopo specie come l'ortensia, originaria dell'Asia, il geranio, o pelargonio, proveniente dall'Africa australe, o la Palma di Fortune (*Trachycarpus fortunei*) dalla Cina sud-orientale, oggi pianta simbolo del Ticino conosciuta al nord delle Alpi come "Tessinerpalme", sono diventate comuni e tutti sanno coltivarle.

L'intensificazione degli scambi commerciali negli ultimi decenni e il progredire delle tecniche di selezione ne hanno ulteriormente favorito la diffusione. Abbiamo così la possibilità di allestire un nostro giardino esotico, non perché coltivato con piante esotiche, ma inteso come giardino in grado di fornirci "immagini" di esoticità, con forme insolite, colori e profumi che affascinano, richiamando paesaggi lontani, esotici, ricordi di viaggio arricchendone nel contempo la sua esteticità, la biodiversità e il fascino. Ma creare un giardino esotico richiede una pianificazione attenta e un'accurata scelta varietale. Per questo si deve pianificarne forma e composizione in inverno per poi procedere alla sua realizzazione in primavera.

Nella pianificazione si devono considerare tre fattori principali:

LA TEMPERATURA

La tolleranza al freddo, ovvero la rusticità della specie, è un elemento chiave e dipende dall'ubicazione del nostro giardino considerandone altitudine, esposizione e vicinanza dei laghi che mitigano gli sbalzi termici, in particolari quelli invernali. Specie perenni sempreverdi tollerano solo brevi periodi con temperature inferiori allo zero (alcune nemmeno quelli). La scelta della specie deve quindi essere fatta in base alla loro rusticità e quelle maggiormente sensibili messe a dimora nelle zone del giardino più protette dai venti freddi invernali.

L'ESPOSIZIONE

Non influenza solo la temperatura, ma anche la quantità e la qualità di **luce**. Alcune specie richiedono esposizioni di pieno sole per indurne una ricca fioritura, mentre altre prosperano meglio in condizioni di ombra o a mezza ombra.

IL SUOLO

È il fattore spesso sottovalutato ma decisivo. Sono da preferire generalmente terreni leggeri e ben drenati. Si deve quindi conoscere il tipo di suolo del proprio giardino, la sua profondità e fertilità per apportare prima della piantagione i correttivi necessari. La struttura, quindi la sua capacità drenante, può essere migliorata apportando inerti, come sabbia o ghiaia, o ammendanti specifici per adattarne acidità e fertilità alle esigenze delle specie. Dopo la sua realizzazione segue la sua cura. Nel periodo primaverile-estivo si deve prestare particolare attenzione a quattro operazioni principali.

LA CONCIMAZIONE

È un'operazione culturale importante, che determina il benessere e la vigoria delle piante. Su specie perenni sempreverdi, come molte esotiche, le concimazioni autunnali o invernali sono da evitare, il periodo ideale va dalla primavera all'inizio dell'estate con eventuali apporti aggiuntivi in piena stagione vegetativa.

LA POTATURA

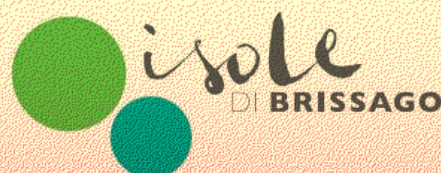
Serve per rimuovere rami secchi, danneggiati, in eccesso (polloni o succhioni), mantenere la forma della pianta e migliorare la circolazione dell'aria all'interno della chioma, riducendo il rischio di malattie fungine. Il momento giusto per intervenire dipende dalla specie, ma di regola è da eseguire a fine inverno ad eccezione per le specie a fioritura primaverile o estive, dove è consigliabile attendere fine fioritura per non sacrificare i boccioli già formati. Un consiglio: utilizzate preferibilmente delle cesoie praticando tagli netti e inclinati disinfettando poi le cesoie tra le potature con dell'alcool al 70% per evitare la trasmissione involontaria di malattie da una pianta all'altra.

L'IRRIGAZIONE

La gestione dell'acqua è in funzione delle origini delle specie e può variare enormemente. Sono sempre da evitare eccessivi apporti d'acqua poiché favoriscono i marciumi radicali con il successivo deperimento e morte della pianta. L'utilizzo di sistemi d'irrigazione a goccia o a microaspersione permettono un uso sostenibile dell'acqua e garantiscono una sua migliore ripartizione. Pianta succulente non necessitano, nel nostro clima, frequenti irrigazioni. Quelle originarie da regioni con clima secco estivo, come quello mediterraneo, l'apporto d'acqua deve essere limitato ad interrompere lunghi periodi siccitosi. Solo le specie di origine subtropicale necessitano una costante umidità del suolo durante la stagione di crescita. Un discorso a parte merita il periodo post-piantagione dove, indipendentemente dalla specie, un'irrigazione regolare serve per consentire il corretto attecchimento.

LA PROTEZIONE SANITARIA

Le specie esotiche coltivate fuori dal loro ambiente di origine sono spesso più vulnerabili a stress, parassiti e malattie. È importante ispezionare le proprie piante con regolarità, imparando a riconoscere tempestivamente i primi segnali di malessere quali ingiallimenti/arrossamenti, necrosi o accartocciamenti fogliari, crescita limitata dei germogli o avvizzimento dei giovani rami. Questi sintomi possono essere indotti da parassiti o malattie, carenze nutritive o da eccessivi oppure insufficienti apporti idrici. Quando il dubbio è fondato, il consiglio è di rivolgersi ad un professionista del verde.





GMP Pesce Giardini Sagl
Via in Paes 31 6572 Quartino
manu@pesegmp.ch

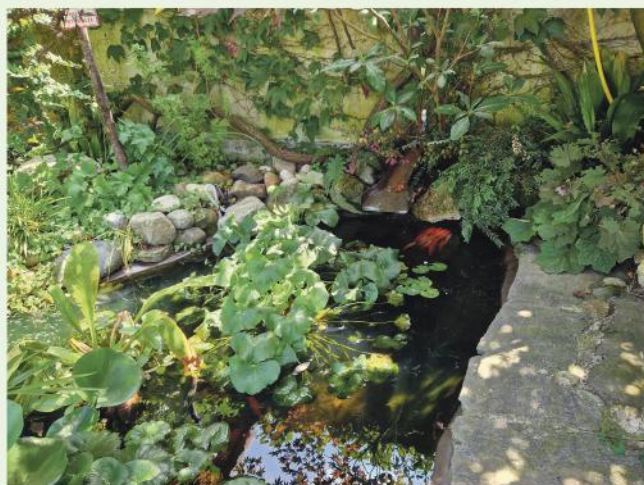
Giardiniera Paesaggista

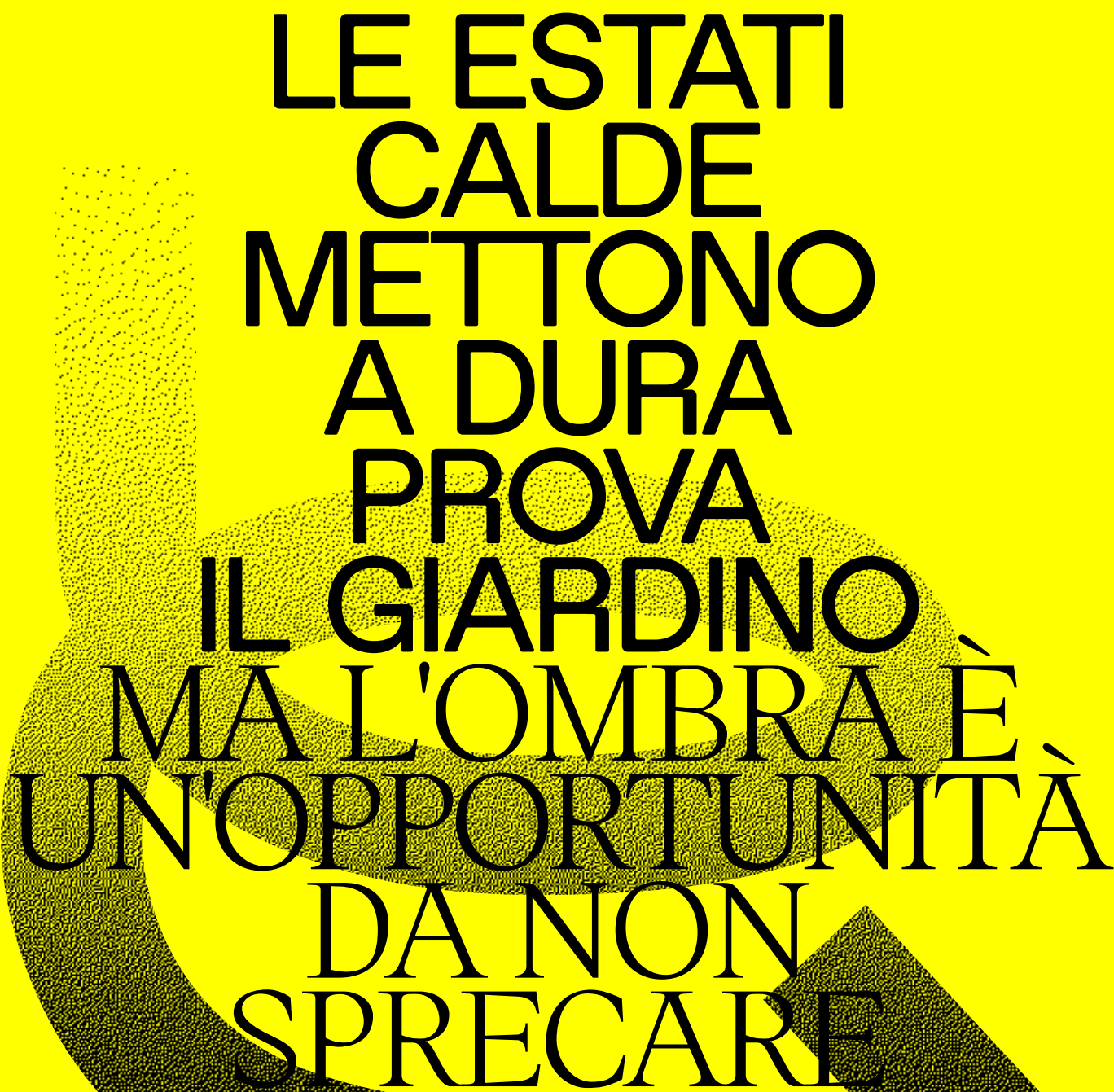
Natel 076 330 38 56

Jardin *Y* Suisse
Associazione svizzera imprenditori giardinieri
Ticino



Ragione e sentimento sono i punti
cardine della nostra cultura aziendale.
Da 41 anni attivi nella creazione
e nella manutenzione dei giardini.
Willy Bernasconi SA





LE ESTATI CALDE METTONO A DURA PROVA IL GIARDINO MA L'OMBRA È UN'OCCASIONE DA NON SPRECIARE

7 piante in vaso che prosperano lontano dal sole diretto e trasformano gli angoli ombrosi in angoli di bellezza

Le lunghe giornate estive sono una benedizione per molti appassionati di giardinaggio, ma il caldo intenso e la luce solare diretta possono mettere a dura prova le piante — e chi le cura. I vasi si surriscaldano, il terreno si asciuga in poche ore, e molte specie faticano a sopravvivere senza un'irrigazione quasi quotidiana.

Di fronte ai cambiamenti climatici e alle estati sempre più torride, è il momento di cambiare prospettiva. Gli angoli ombrosi del giardino — quelli che spesso consideriamo "problematici" — sono in realtà un'opportunità straordinaria. Riparati dalla calura, freschi e umidi, offrono le condizioni ideali per un intero mon-

do di piante lussureggianti e affascinanti.

Che si tratti di un patio ombreggiato da una pergola, di uno spazio sotto un albero maturo o di un angolo che riceve solo la luce del mattino, ecco sette piante in vaso che non solo tollerano l'ombra — ma la amano.



HOSTA

Hosta spp. — detta anche Giglio Piantaggine

ESPOSIZIONE

Ombra / Mezz'ombra

FIORITURA

Estate

MANUTENZIONE

Bassa

ADATTA AI VASI

Sì

Conosciuta anche come giglio piantaggine, l'hosta è amata per la sua tolleranza all'ombra e il fogliame lussureggiante. Perenne e rustica, è una pianta facile da coltivare e di bassa manutenzione. Fiorisce durante i mesi estivi con eleganti fiori rosa, viola o bianchi che si stagliano sopra il fogliame. Poiché predilige l'ombra rispetto alla luce solare diretta intensa, è una delle piante più adatte per quegli angoli del giardino che il sole estivo fatica a raggiungere.

• CONSIGLIO DEL GIARDINIERE

L'hosta prospera egregiamente nei contenitori, rendendola ideale per un patio ombroso o un vialetto d'ingresso. Scegliete varietà con foglie bicolore blu-verdi e dorate — come la classica cultivar 'June' — per un effetto visivo davvero d'impatto.



FELCI

Adiantum, Dryopteris, Asplenium e altre

ESPOSIZIONE

Ombra / parziale

TERRENO

Fresco e umido

ASPETTO

Esotico

ADATTA AI VASI

Sì

Le felci si adattano perfettamente agli angoli ombrosi: le loro fronde dal sapore esotico sono ideali per creare un

aspetto rigoglioso e vibrante. A seconda delle condizioni del vostro spazio, potete scegliere tra felci da vaso che preferiscono un terreno asciutto o quelle che richiedono un substrato costantemente umido. Alcune varietà possono diventare molto grandi, ma per un esemplare più compatto si può optare per la felce capelvenere settentrionale (*Adiantum pedatum*), che raggiunge circa 75 cm di altezza e 45 cm di larghezza. Elegante e delicata nel fogliame, ama i luoghi riparati e la mezz'ombra o l'ombra totale.

• CONSIGLIO DEL GIARDINIERE

Abbinare diverse specie di felci in un unico grande contenitore per creare un angolo verde di ispirazione tropicale. La varietà cromatica dei loro verdi — dal verde brillante all'argento — offre un effetto visivo sorprendente anche senza fiori.



CAMPANELLE DI CORALLO

Heuchera spp.

ESPOSIZIONE

Ombra / Mezz'ombra

FIORITURA

Tarda primavera—estate

FOGLIAME

Decorativo

ADATTA AI VASI

Sì

Le heuchera, note anche come campane di corallo, sono rinomate per i loro colori vivaci e i caratteristici fiori a forma di campanella. Perfette per bordare un vialetto o come copertura del terreno, si prestano egregiamente anche alla coltivazione in contenitore. La maggior parte delle campane di corallo preferisce l'ombra, anche se esistono cultivar che tollerano più luce solare. Con foglie che variano dal viola intenso al giallo lime, le heuchera aggiungono impatto visivo sia coltivate da sole sia abbinate ad altre piante perenni.

• CONSIGLIO DEL GIARDINIERE

Per un look classico e raffinato, abbinate una heuchera dalle foglie scure a un vaso in terracotta di colore naturale. Il contrasto tra il fogliame

intenso e il colore caldo della ceramica è sempre di grande effetto.



ANEMONE GIAPPONESE

Anemone × hybrida — Anemone del Giappone

ESPOSIZIONE

Ombra filtrata

FIORITURA

Fine estate—autunno

ALTEZZA

90–120 cm

ADATTA AI VASI

Sì (grandi)

L'anemone giapponese predilige la mezz'ombra: idealmente riceve il sole mattutino ma è protetto dalla luce intensa del pomeriggio — proprio il tipo di condizione che si crea naturalmente durante le calde giornate estive sotto una pergola o accanto a una parete ombreggiata. Portando colore a fine estate e in autunno, questa pianta è eccellente per prolungare la stagione. È nota per diffondersi tramite rizomi sotterranei — e la coltivazione in vaso ne limita naturalmente la diffusione.

• CONSIGLIO DEL GIARDINIERE

La cultivar Anemone × 'September Charm', con i suoi delicati fiori rosa su steli alti e sottili, è una scelta ideale per un grande contenitore. Raggiunge circa 90–120 cm di altezza con fiori dal fascino autunnale ineguagliabile.



ORTENSIE

Hydrangea spp.

ESPOSIZIONE

Mezz'ombra

FIORITURA

Luglio—settembre

TERRENO

Fertile e fresco

ADATTA AI VASI

Sì (compatte)

Con i loro spettacolari fiori disponibili in un'ampia gamma di colori, le

ortensie sono una gioia da coltivare. Fioriscono da luglio a settembre — proprio nei mesi più caldi dell'anno — e negli spazi ombrosi mostrano il meglio di sé, con fiori più duraturi e colori più intensi rispetto a quelli esposti al sole diretto. Crescono meglio in mezz'ombra o ombra filtrata, con terreno fertile, fresco ma ben drenato. Per la coltivazione in vaso si prediligono le varietà compatte come 'Bobo' o 'Little Quick Fire', che rimangono tra 60 e 90 cm.

• CONSIGLIO DEL GIARDINIERE

Le ortensie in vaso hanno bisogno di irrigazione regolare, specialmente in estate. Non lasciate mai asciugare completamente il substrato. Abbinate un piatto sotto il vaso durante i mesi più caldi per mantenere l'umidità più a lungo.



SARCOCOCCA

Sarcococca confusa — Box di Natale o Box Profumato

ESPOSIZIONE

Ombra / Mezz'ombra

FIORITURA

Inverno-primavera

FOGLIAME

Sempreverde

ADATTA AI VASI

Sì

La sarcococca produce foglie verde scuro che contrastano magnificamente con i suoi fiorellini bianchi dal profumo intenso e inconfondibile. Sempreverde, garantisce interesse visivo tutto l'anno — e nelle stagioni fresche, quando il resto del giardino si spoglia, diventa la vera protagonista. Facile da coltivare e curare, prospera negli angoli ombrosi con terreno umido: esattamente le condizioni che si trovano ai piedi di una siepe, sotto un pergolato o in prossimità di un muro riparato.

• CONSIGLIO DEL GIARDINIERE

Posizionate la sarcococca vicino all'ingresso o lungo un percorso frequentato: la sua fragranza invernale — dolce e vanigliata — è un dono autentico nelle giornate fredde. È una delle rare piante che fiorisce e profuma in pieno inverno.



CLEMATIDE

Clematis spp.

ESPOSIZIONE

Mezz'ombra

FIORITURA

Primavera-estate

ALTEZZA

Fino a 3-4 m

ADATTA AI VASI

Sì (con supporto)

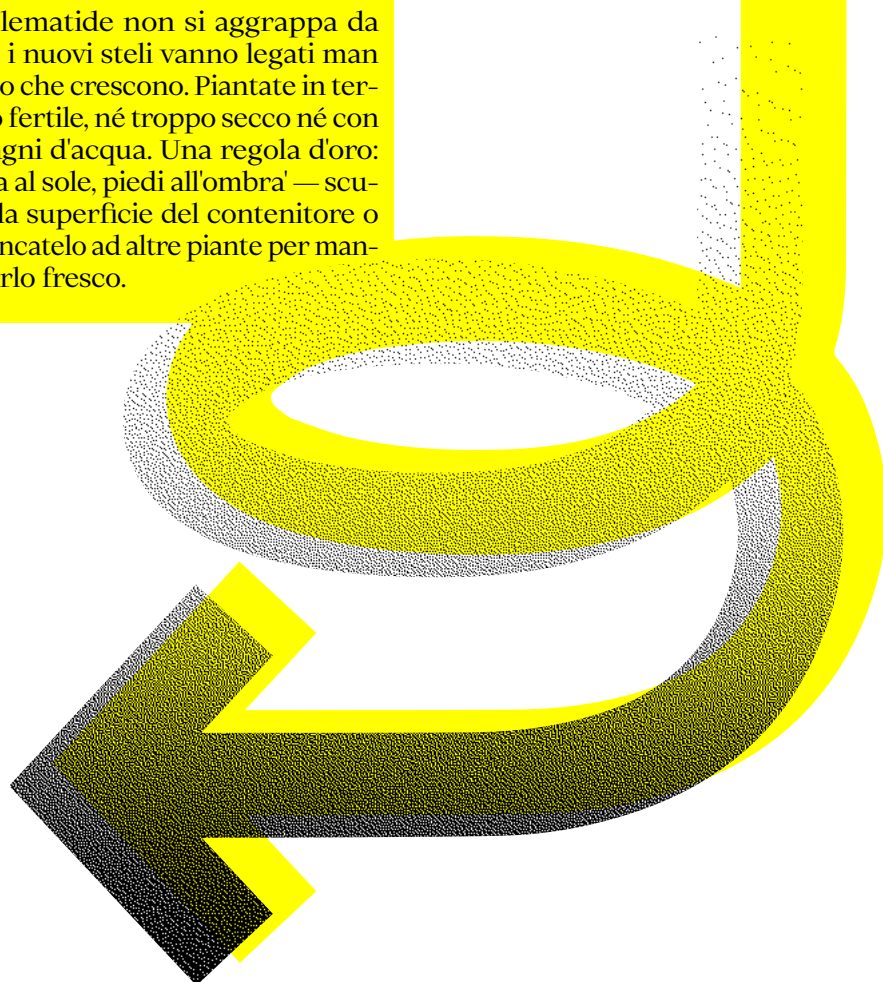
Arrampicatrice solida su un obelisco o lungo un traliccio, la clematide è una pianta rampicante facile da coltivare in vaso. Esistono cultivar che si adattano bene alla mezz'ombra e producono una fioritura generosa anche lontano dalla luce diretta. La cultivar 'Nelly Moser', con i suoi grandi fiori rosa e bianchi, si comporta ottimamente in mezz'ombra. Con un'altezza finale di circa 3-4 metri, è ideale per aggiungere verticalità e impatto scenico contro un muro parzialmente ombreggiato.

• CONSIGLIO DEL GIARDINIERE

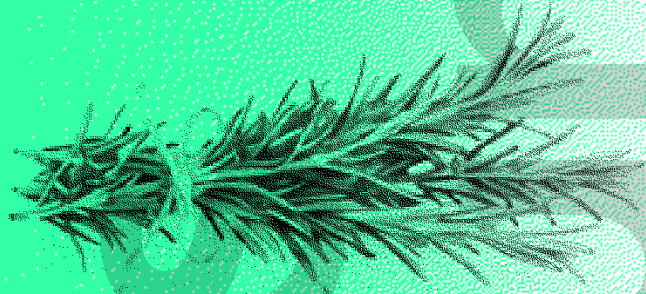
La clematide non si aggrappa da sola: i nuovi steli vanno legati mano che crescono. Piantate in terreno fertile, né troppo secco né con ristagni d'acqua. Una regola d'oro: 'testa al sole, piedi all'ombra' — scurite la superficie del contenitore o affiancatelo ad altre piante per mantenerlo fresco.

L'OMBRA NON È UN PROBLEMA — È UNA RISORSA

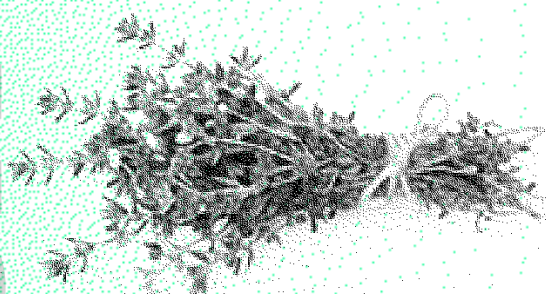
Le sette piante descritte in questo articolo dimostrano che le estati calde non devono essere un ostacolo al giardinaggio: basta spostare lo sguardo verso gli spazi più freschi e ombrosi, spesso già presenti in ogni giardino. Con le specie giuste, anche un angolo riparato può diventare uno dei punti più rigogliosi, profumati e scenografici dell'intero spazio verde.



Rosmarino



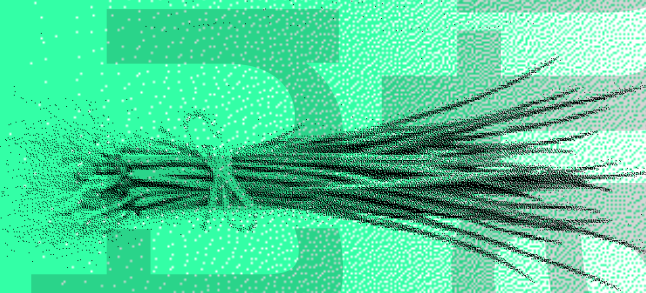
Timo francese



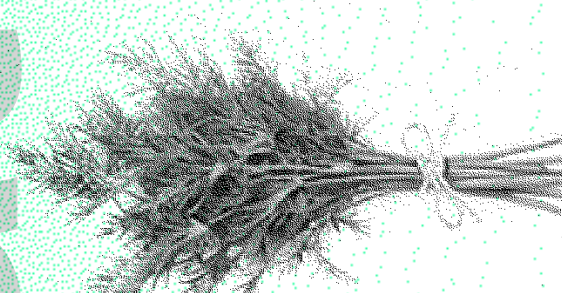
Prezzemolo a



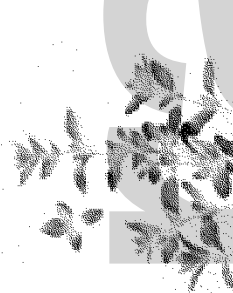
Erba cipollina



Ameto



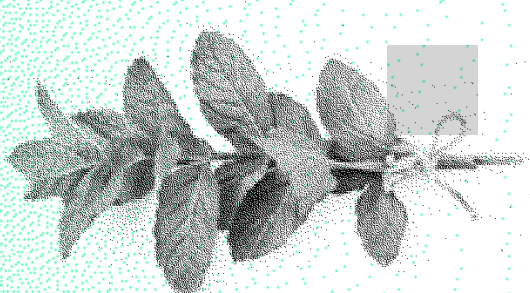
Estragone



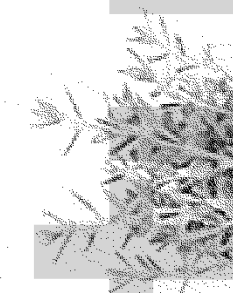
Menta piperita



Menta verde



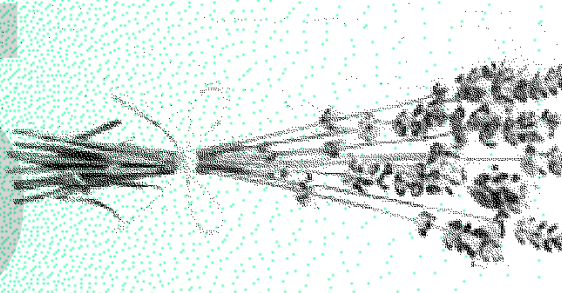
Elicriso



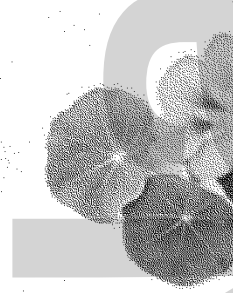
Coriandolo



Lavanda



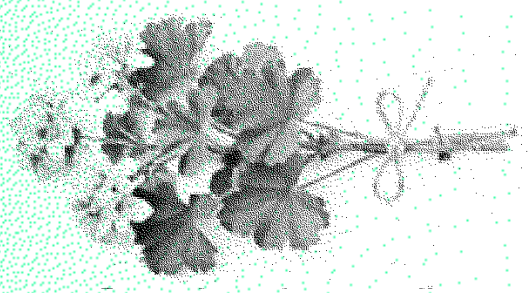
Nasturzio



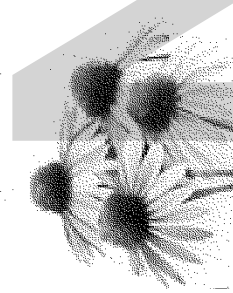
Finocchio selvatico



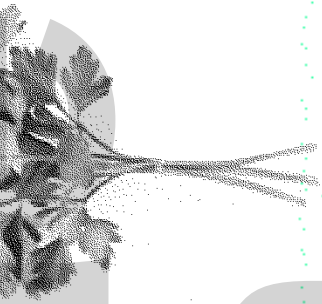
Geranio odoroso



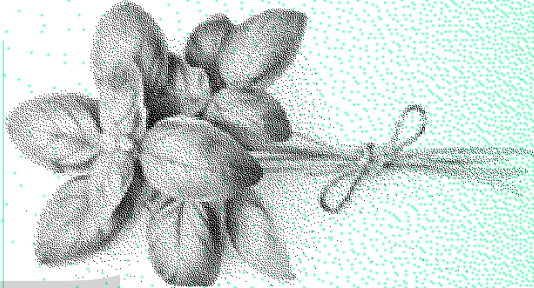
Echinacea



foglia liscia



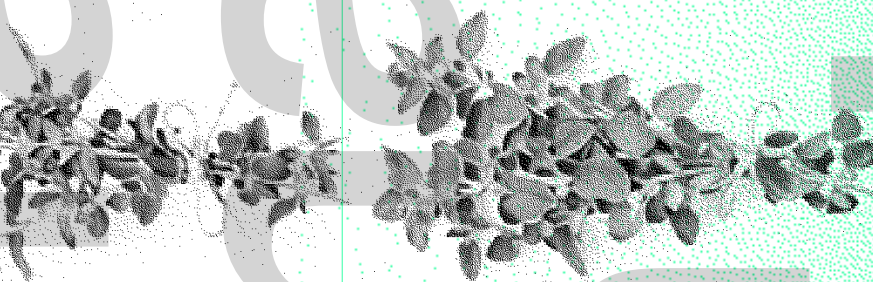
Basilico genovese



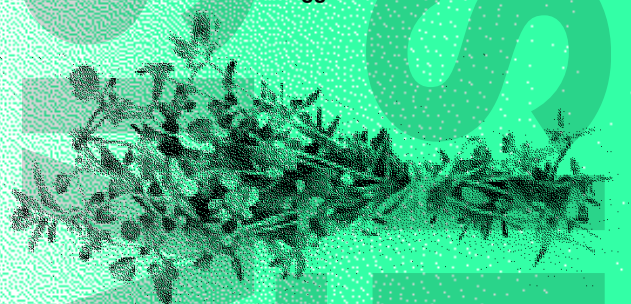
Salvia



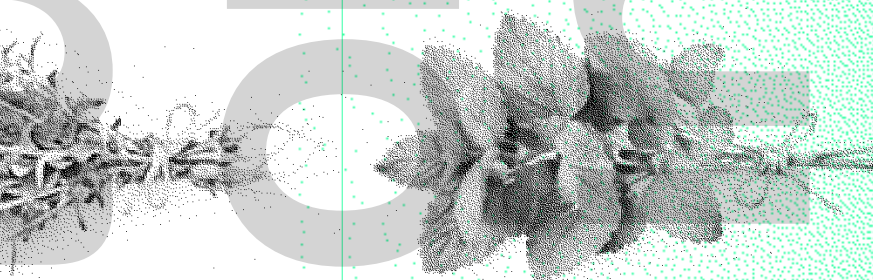
Origano



Maggiorana



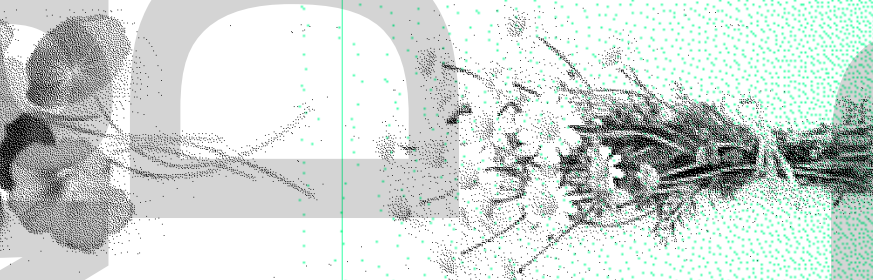
Melissa



Santoreggia



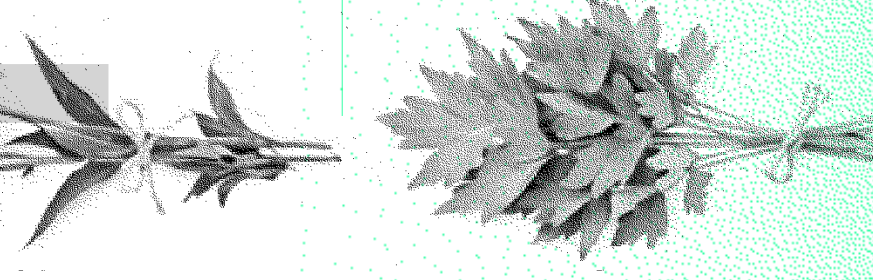
Camomilla



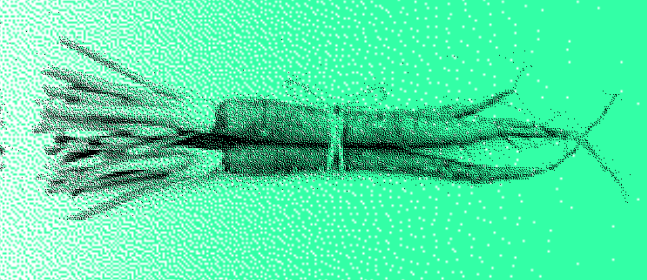
Borragine



Levistico



Scorzobianca



ATTENTI ALLA TAPINOMA MAGNUM

La formica invasiva che avanza silenziosamente tra i nostri vasi è già in Ticino: come riconoscerla, cosa fare e a chi segnalarla.

di Francesca Botta
Ufficio della sicurezza, dell'aria e del suolo
Dipartimento del Territorio, Cantone Ticino

Le formiche invasive *Tapinoma magnum* sono originarie della regione mediterranea, perlopiù Nord Africa e del Sud-Ovest dell'Europa. Al nord delle Alpi, sono presenti dal 2012. In Ticino, le prime segnalazioni risalgono al 2023.

Sono formiche di colore nero-marrone, caratterizzate da grosse differenze di dimensione tra gli individui (lunghezze variabili da 2 a 5 mm, visibili anche contemporaneamente). Hanno una forte attività di scavo e formano nidi nel terreno, anche a 1 m di profondità, le cui entrate sono caratterizzate dalla presenza di piccoli mucchi di terra. Possono formare "supercolonie" con nidi collegati tra di loro, contenenti milioni di individui. Quando le formiche si spostano, formano piste a più corsie, nelle due direzioni, caratterizzate da un'attività frenetica. Spesso emergono dal terreno per risalire le piante ed esercitare l'attività di trofobiosi (raccolta della melata secreta dagli afidi), o nutrirsi di frutti maturi. Le formiche, se schiacciate, emanano un caratteristico odore di burro rancido, di spazzatura, o di solvente.

Le *Tapinoma magnum* sono trasportate passivamente attraverso l'importazione e il commercio di piante mediterranee (agrumi, oleandri, ulivi, ...). È quindi importante controllare le piante in vaso, non solo limitandosi a quelle importate, ma anche quelle coltivate in loco, non potendo escludere contaminazioni all'interno del nostro stesso territorio. Inoltre, laddove presenti delle infestazioni, è necessario evitare la movimentazione di terreno (terra, sabbia e altri inerti) e di scarti vegetali.

Queste formiche causano infestazioni molto importanti nelle zone urbane e periurbane. Laddove presenti in massa, possono risultare molto fastidiose per la loro aggressività, poiché, mordendo, possono compromettere la fruibilità degli spazi esterni, compresi i giardini privati, i parchi pubblici e i parchi giochi. Possono causare danni alle strutture e compromettere la biodiversità. Una volta installate sono molto difficili da eradicare e i conseguenti costi di disinfestazione divengono ingenti.

È quindi buona prassi applicare le misure preventive necessarie e segnalare per tempo l'infestazione, considerando che, in caso di danni legati alla *Tapinoma magnum*, chi ne è all'origine potrebbe essere chiamato a rispondere dei costi che ne derivano.

Attenzione! Le *Tapinoma magnum* possono essere confuse con altre formiche non problematiche. Per la corretta identificazione, è assolutamente necessario rivolgersi a uno specialista, segnalando il caso agli enti competenti.





COME RICONOSCERLE

- Formiche scure di dimensioni variabili (2-5 mm)
- Nidi con presenza di mucchietti di terra/sabbia
- Piste a più corsie, con un'attività frenetica
- Schiacciare una formica tra le dita:
odore di solvente, burro rancido, o spazzatura

COSA FARE PER PREVENIRE LE INFESTAZIONI

- Controllare le piante in vaso presso i vivai/i centri di/reparti di vendita delle piante. Non vendere o acquistare materiale e colture infestate.
- Per gli addetti alla vendita: allontanare e isolare le piante invase dalle altre colture, prediligendo zone sopraelevate (tavoli, banchi, ...) e segnalare.
- Prestare attenzione alla presenza di nidi o di piste anomale sul terreno.
- Trattamenti: evitare il fai da te, segnalare e rivolgersi solo a disinfestatori autorizzati.

SEGNALAZIONE

- Fotografare (eventualmente filmare) gli insetti, le piste e i nidi, annotando il luogo del ritrovamento.
- Contattare la Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS): email dt-spaas.neobiota@ti.ch, tel. centralino 091 814 29 71.

BESTIARIO

ANCHE I NOSTRI GIARDINI PULLULERANNO DI NUOVE SPECIE!

di DT – Divisione dell'ambiente (MK)

Un qualsiasi dizionario e wikipedia lo spiegano chiaramente: un bestiario (bestiarium dal Latino medievale) è un testo che descrive animali o bestie. Nel Medioevo si trattava di una particolare categoria di libri che raccoglievano brevi descrizioni di animali (reali ed immaginari), accompagnate da spiegazioni moralizzanti e riferimenti tratti dalla Bibbia. Altre raccolte, simili per l'impostazione ma di diverso argomento, sono i lapidari (i quali mostravano le proprietà delle rocce e dei minerali) e gli erbari (spesso di carattere medico), che descrivevano le virtù delle piante.

Dal Duemila, sebbene i rimandi al latino restino, il tradizionale bestiario ha esteso il proprio bacino di voci. Cerambicide dal collo rosso, castnide della palma, vermi piatti, gamberi invasivi, coleotteri scolitidi asiatici, cocciniglia dai filamenti cotonosi, rana toro, cimice marmorizzata, eccetera.... un bestiario apposito quindi, per i neobiota: organismi - piante, animali, funghi - introdotti dall'uomo da paesi stranieri dopo il 1492, anno che segna la scoperta dell'America e l'avvio di massicci scambi intercontinentali. Questa data convenzionale delimita l'intensa globalizzazione dei trasporti e dei commerci che ha facilitato l'introduzione, intenzionale o accidentale, di specie esotiche capaci di riprodursi e diffondersi rapidamente nel nuovo ambiente, spesso in modo invasivo e dannoso per la biodiversità locale. Il 1492 è quindi il punto di svolta storico che ha dato il via allo spostamento (o deposito) di specie su scala globale, rendendo l'anno un punto di riferimento fondamentale per distinguere le specie aliene introdotte in tempi moderni (neobiota, nuove creature) rispetto a quelle giunte in epoche precedenti (archeobiota).

Da qui la necessità di aggiornare il bestiario... Lo fanno bene il Gruppo di lavoro organismi alloctoni invasivi (GLOAI), il Servizio fitosanitario cantonale, infofauna e tutti gli operatori attivi nell'individuazione e nella lotta (o perlomeno il contenimento) di organismi esotici nocivi presenti o potenzialmente in arrivo in Ticino. Tutti accomunati dalla necessità di tutelare e preservare l'habitat indigeno e la sua biodiversità ma, soprattutto, di informare debitamente il pubblico su quanto ci attenderà a breve. Per questo motivo è stata avviata una serie di incontri formativi

dedicata agli organismi esotici nocivi in ambiente urbano, rivolta soprattutto al personale di uffici tecnici comunali, aziende forestali e ditte di giardinaggio ma che sarebbe utile anche alla popolazione, visti i temi e le realtà proposte.

Bestiario alla mano, sarà l'occasione di prepararsi ad accogliere e arginare presenze altrimenti critiche, da individuare e monitorare il più precocemente possibile (e, se del caso, mettere in quarantena). Ma come arrivano questi organismi? Tramite viaggi, imballaggi di legno (soprattutto per materiali da costruzione provenienti dall'Asia orientale), nel terreno dei vasi per piante, alberi importati, su veicoli (camion o auto). La globalizzazione (trasferite e commercio internazionale) unita al cambiamento climatico (a discapito delle piante ospiti, più vulnerabili) aumenta la loro diffusione.... il tutto in un contesto internazionale, che richiede una puntuale collaborazione tra stati, come pure una base legale elvetica affinché si possa attivare un'efficace gestione di questi organismi (cfr. con divieti di utilizzazione, di messa



MODERNO

in commercio, eccetera). Insomma, una realtà globale ma pure a km zero, che tocca anche i nostri giardini e parchi, sia pubblici sia privati.

Importante è dunque la lotta, partendo proprio dalla prevenzione, giacché ogni specie ha la sua peculiarità. Dal bestiario prendiamo la voce “tartarughe invasive”: ebbene, in Svizzera ne sono state individuate di almeno 18 specie provenienti dal Nord America (9), dall'Asia (4) e dall'Africa (19) in competizione per le risorse alimentari e con possibile trasmissione di malattie alle specie indigene, senza dimenticare la loro longevità è di 13-40 anni (una tartaruga per la vita: alcune specie raggiungono gli 80 anni!). Che il problema “tartarughe” non sia di poco peso lo conferma il fatto che il Centre Emys (VD) dal 2022 non accoglie più tartarughe terrestri per mancanza di spazio! Altro esemplare interessante: lo scoiattolo di Pallas. Proveniente dall'Asia, è arrivato da Francia/Belgio/Olanda e Italia ed ora è anche in Ticino. Lo affianca lo scoiattolo grigio del Nord America proveniente da Gran Bretagna, Irlanda e Italia e individuato l'anno scorso a Novazzano. Atra illustre conoscenza è il gambero della Luisiana, presente dal 2013 e dagli effetti devastanti a Origlio (dal 2015) e sul Piano di Magadino (dal 2021).

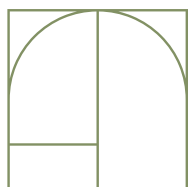


Lo affiancano il gambero americano (in Ticino dal 1990) e il gambero dal segnale (dal 2007) tutti di lunghezza dai 10 ai 16 cm. E che dire dei vermi piatti, che possono raggiungere dimensioni come i pacifici orbettini? Originari da Australia, Nuova Zelanda, Sudamerica e Giappone, si cibano di lombrichi, molluschi e altri artropodi (invertebrati) ed è possibile trovarli tutto l'anno, soprattutto in luoghi bui e umidi.

Importante è dunque la lotta, partendo proprio dalla prevenzione, giacché ogni specie ha la sua peculiarità. Dal bestiario prendiamo la voce “tartarughe invasive”: ebbene, in Svizzera ne sono state individuate di almeno 18 specie provenienti dal Nord America (9), dall'Asia (4) e dall'Africa (19) in competizione per le risorse alimentari e con possibile trasmissione di malattie alle specie indigene, senza dimenticare la loro longevità è di 13-40 anni (una tartaruga per la vita: alcune specie raggiungono gli 80 anni!). Che il problema “tartarughe” non sia di poco peso lo conferma il fatto che il Centre Emys (VD) dal 2022 non accoglie più tartarughe terrestri per mancanza di spazio! Altro esemplare interessante: lo scoiattolo di Pallas. Proveniente dall'Asia, è arrivato da Francia/Belgio/Olanda e Italia ed ora è anche in Ticino. Lo affianca lo scoiattolo grigio del Nord America proveniente da Gran Bretagna, Irlanda e Italia e individuato l'anno scorso a Novazzano.

Atra illustre conoscenza è il gambero della Luisiana, presente dal 2013 e dagli effetti devastanti a Origlio (dal 2015) e sul Piano di Magadino (dal 2021). Lo affiancano il gambero americano (in Ticino dal 1990) e il gambero dal segnale (dal 2007) tutti di lunghezza dai 10 ai 16 cm. E che dire dei vermi piatti, che possono raggiungere dimensioni come i pacifici orbettini? Originari da Australia, Nuova Zelanda, Sudamerica e Giappone, si cibano di lombrichi, molluschi e altri artropodi (invertebrati) ed è possibile trovarli tutto l'anno, soprattutto in luoghi bui e umidi.

Insomma, ci si prospetta una nuova “allofauna”, senza dimenticare le specie vegetali... Su questo ultimo tema invece rimandiamo il pubblico alla serie di incontri informativi sui neobiota invasivi promossa dal Dipartimento del territorio. Ulteriori info sul portale del Dipartimento del territorio oppure contattando Andrina Rosselli della Sezione forestale (andrina.rosselli@ti.ch)



ATTI1956

NATURA E ARCHITETTURA IN PERFETTA ARMONIA.

Realizziamo spazi verdi sostenibili con soluzioni
su misura, curate in ogni dettaglio.

+41 91 995 11 16 – info@atti1956.ch – atti1956.ch



Magic Garden

Creazione e cura giardini

079 355 16 14 • Losone
magicgarden.ch

LA RICETTA: TORTA AL LIMONE, ROSMARINO E OLIO D'OLIVA



Con un trio di limone, rosmarino e olio d'oliva, potreste chiedervi se vi siete imbattuti per caso in una ricetta per il condimento dell'insalata piuttosto che per una torta. È ingannevolmente semplice ma ricca di consistenza e sapore, e chiede a gran voce di essere mangiata con una cucchiata di mascarpone e una tazza di caffè.

Per 10-12 persone
Preparazione 20 min
Cottura 35 min

Usare l'olio d'oliva al posto del burro mantiene la torta eccezionalmente umida con un leggero sentore di amarezza fruttata che bilancia il dolce. Se non avete mai assaggiato una fetta di torta al rosmarino, tutto quello che posso dire è che non rimarrete delusi.

Ingredienti impasto:

- ◎ **200g olio d'oliva**
più un po' per ungere
- ◎ **3 uova grandi,**
- ◎ **125g zucchero semolato,**
- ◎ **Scorza di 2 limoni**
tritata per ottenere 3 cucchiaini
- ◎ **150g farina 00,**
- ◎ **90g mandorle tritate,**
- ◎ **¼ cucchiaino di sale**

Per lo sciroppo:

- ◎ **6 rametti di rosmarino**
(da 10cm),
- ◎ **100g succo di limone,**
- ◎ **100g zucchero semolato,**
- ◎ **60g di acqua**



Non tutto il rosmarino è uguale, quindi assicuratevi di usarne uno che abbia davvero sapore, invece dei ramoscelli insapori che ho avuto la sfortuna di comprare negli anni. Assaggiate una foglia: dovrete riconoscere immediatamente quel sapore erbaceo.



Rivestite il fondo di uno stampo rotondo da 20cm con carta da forno e spennellate il fondo e i lati con un po' d'olio. Mettete tutti gli ingredienti per la torta in una ciotola e mescolate fino ad ottenere un impasto denso. Versate nello stampo preparato e cuocete a 200°C (180°C ventilato)/gas 6 per 30-35 minuti, finché la superficie è dorata e gonfia e uno stecchino inserito al centro ne esce pulito.



Mentre la torta è in forno, preparate lo sciroppo. Versate tutti gli ingredienti in un pentolino e portate a ebollizione. Abbassate il fuoco e fate sobbollire dolcemente per altri cinque minuti, poi spegnete il fuoco e lasciate in infusione il rosmarino.



Mentre la torta e lo sciroppo sono ancora caldi, fate dei fori su tutta la superficie della torta con uno stecchino e versate sopra lo sciroppo. Lasciate raffreddare nello stampo (la torta assorbirà lo sciroppo mentre riposa) prima di sformare e servire.

Procedimento: ↗

INDICAZIONI GENERALI PER LA PIANTAGIONE DELLE PIANTE

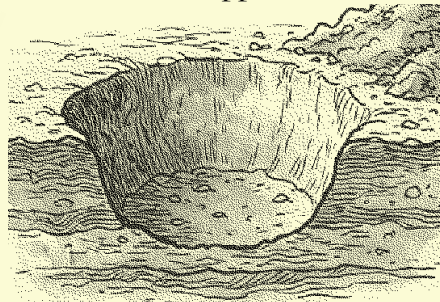
di Nathan Bernasconi

Prima della piantagione verificare che il pane radicale sia sufficientemente umido. Se il terriccio nel vaso risulta secco, è opportuno immergere la zolla in un secchio d'acqua fino a completa imbibizione. Durante lo scavo della buca è importante valutare la struttura del terreno. Un terreno di buona qualità presenta generalmente una colorazione scura e contiene sassi di varie dimensioni. Se il terreno risulta troppo compatto e privo di elementi grossolani, è consigliabile aggiungere sabbia per migliorarne il drenaggio. Al contrario, se contiene un'eccessiva quantità di pietre, si suggerisce di rimuoverne una parte e di integrare il terreno con terra vegetale o compost maturo.

La buca di piantagione deve avere dimensioni almeno pari a quelle del vaso e il fondo deve essere accuratamente smosso per favorire lo sviluppo delle radici. Una parte del concime può essere distribuita sul fondo della buca, mentre la restante va mescolata alla terra di riempimento. La pianta deve essere collocata alla stessa profondità a cui si trovava nel contenitore, evitando di interrare o lasciare scoperto il colletto. Per arbusti e piante di medie e grandi dimensioni è consigliato l'utilizzo di tutori per garantire stabilità e protezione dai venti forti.



Per gli alberi ad alto fusto è opportuno realizzare una fossa di almeno una volta e mezzo il diametro della zolla o del vaso, lavorando accuratamente il fondo per agevolare la radicazione. Se necessario, il terreno di riempimento può essere migliorato con compost o terricci specifici. Attorno al tronco è utile creare una conca di irrigazione che consenta all'acqua di raggiungere efficacemente l'apparato radicale.



Le piante acidofile, come azalee, camelie e rododendri, richiedono un substrato a reazione acida.

È quindi consigliabile mescolare il terreno esistente con terriccio specifico per acidofile, preferibilmente privo di torba, contribuendo così alla tutela delle torbiere, ecosistemi di grande valore per la biodiversità. In presenza di elevate quantità di terriccio acido è importante effettuare irrigazioni abbondanti dopo la messa a dimora per compensare il naturale assestamento del materiale. Nel caso delle rose, si raccomanda uno scavo profondo almeno 30–40 cm, in quanto il loro apparato radicale tende a svilupparsi in profondità. I tutori più utilizzati sono costituiti da pali in legno, scelti in funzione delle dimensioni della pianta e del sistema di ancoraggio adottato. Per gli arbusti si utilizza generalmente un palo inclinato, posizionato senza danneggiare la zolla e orientato verso nord per offrire una migliore resistenza ai venti dominanti.

Il fissaggio deve essere effettuato con materiali morbidi e naturali, come la corda in fibra di cocco, che nel tempo si degrada senza causare strozzature ai rami o al tronco.

L'irrigazione è fondamentale soprattutto nei primi anni dopo la piantagione. In assenza di un impianto automatico si consiglia di annaffiare almeno una volta ogni due giorni, preferibilmente nelle ore mattutine. Durante i periodi particolarmente caldi può essere necessario irrigare quotidianamente e, nei casi più critici, effettuare un secondo intervento nelle ore centrali della giornata. L'acqua deve essere distribuita direttamente sul terreno e non sulla vegetazione, affinché raggiunga efficacemente le radici evitando inutili sprechi e possibili danni alle foglie.

Per quanto riguarda la concimazione, è preferibile utilizzare prodotti di origine organica, quali compost maturo o stallatico ben decomposto. Anche i concimi minerali possono rappresentare una valida alternativa, purché vengano rispettate attentamente le dosi consigliate per ogni specie.

Infine, la pacciatura rappresenta una pratica molto utile sia dal punto di vista agronomico che estetico. Oltre a limitare la crescita delle infestanti, contribuisce a mantenere l'umidità del terreno, riduce gli sbalzi termici e valorizza l'aspetto delle aiuole e delle superfici piantumate.





Grillo Machines
LA GIUSTA
SCELTA PER I
PROFESSIONISTI



RIMOTEC
 www.rimotec.ch
 info@rimotec.ch

VIA LUGANO 2 • CH-6710 BIASCA
 ☎ 091 862 25 88 • FAX 091 862 50 56



CLIMBER 27 4WD



FD 900 4WD



Stierlin & Partners
 GIARDINI SA



Da oltre un secolo Stierlin è sinonimo di competenza e professionalità nella progettazione, realizzazione e manutenzione del verde.



Stierlin & Partners Giardini SA

Via dei Balconi 3 Tel. +41(0)91 605 16 16
 6917 Barbengo info@stierlinpartners.ch stierlinpartners.ch

Non lasciare che un infortunio sul lavoro ti rovini il tempo libero: parla dei rischi!

**Parla dei
pericoli**
suva.ch/
comunicazione

La vita è bella finché va tutto bene.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Finanziato dalla CFSL
www.cfsl.admin.ch

suva

QUANDO IL GIARDINO DIVENTA CANTIERE

L'OLCostr non è solo per i costruttori. Se un intervento di giardinaggio comporta scavi, muri di sostegno o lavori in quota, entrano in gioco le stesse regole di sicurezza dell'edilizia. Ecco cosa occorre sapere.

di Nathan Bernasconi

Per molti professionisti del verde, la parola "cantiere" evoca gru, ponteggi e grandi opere. Eppure una parte significativa dei lavori eseguiti quotidianamente da giardinieri e paesaggisti rientra nell'ambito dell'Ordinanza sui lavori di costruzione (OLCostr). Non conta il nome dell'impresa: conta la natura concreta dell'intervento.

LA DEFINIZIONE È PIÙ AMPIA DI QUANTO SI PENSI

L'OLCostr non si limita alla costruzione di edifici. Comprende la realizzazione, la modifica, la manutenzione, lo smantellamento e la demolizione di costruzioni, inclusi i lavori preparatori e finali: scavi, pozzi, canalizzazioni, lavori su tetti. Nel paesaggismo moderno questo si traduce in una lunga lista di attività ordinarie — posa di pavimentazioni e scale esterne, costruzione di muri di sostegno, scavi per drenaggi o irrigazioni, posa di tetti verdi, uso di escavatori e mezzi di sollevamento, lavori vicino a scarpate o dislivelli. La distinzione è netta: tagliare un prato è manutenzione ordinaria. Costruire un muro di contenimento o posare un sistema di drenaggio è un lavoro di costruzione.

I RISCHI CHE NON SI VEDONO

Anche se un cantiere dura solo un giorno, i rischi possono essere seri: cadute, cedimenti del terreno, schiacciamenti, ribaltamenti di macchine, materiali in movimento, lavori in quota. Gli scavi, in particolare, vengono spesso sottovalutati. Un cedimento improvviso può seppellire una persona in pochi secondi. I bordi degli scavi devono restare liberi da materiali e macchinari; al crescere della profondità possono diventare necessarie armature o scarpate adeguate. I tetti verdi — settore in forte crescita — restano lavori eseguiti in quota: l'accesso alla copertura, la movimentazione dei materiali e la protezione perimetrale devono essere pianificati prima di salire.



CHI È RESPONSABILE E COSA DEVE FARE

La responsabilità principale è del datore di lavoro, sia nelle grandi imprese che nelle piccole aziende a conduzione familiare. Può delegare compiti operativi, ma non la responsabilità generale sulla sicurezza dei propri collaboratori. L'OLCostr richiede che per ogni cantiere sia designata una persona competente per la sicurezza, che sia redatto un piano di sicurezza e protezione della salute prima dell'inizio dei lavori, e che la squadra riceva istruzioni chiare e documentate. Il piano non deve essere complesso: deve essere utile. Per un'impresa del verde può bastare una scheda che indichi il tipo di lavoro, i rischi principali, i dispositivi di protezione individuale richiesti (casco, scarpe antinfortunistiche, alta visibilità, anticaduta), il responsabile e le procedure di emergenza.

SICUREZZA PIANIFICATA, NON AGGIUNTA IN CORSA

Uno degli errori più frequenti è pensare alla sicurezza solo quando i lavori sono già iniziati. Le misure necessarie — parapetti, puntellature, sistemi anticaduta, illuminazione provvisoria — devono essere valutate durante il sopralluogo e inserite nell'offerta. Se vengono scoperte solo in cantiere, diventano costi imprevisti e motivo di attrito con il committente. La sicurezza non è un'aggiunta finale: è parte dell'organizzazione del lavoro e, quindi, del prezzo dell'opera.

LE CONSEGUENZE DI CHI NON SI ADEGUA

Ignorare l'OLCostr può portare alla sospensione dei lavori, a prescrizioni correttive e a problemi assicurativi. In caso di infortunio, l'assenza di un piano di sicurezza o di istruzioni documentate può tradursi in responsabilità civili e, nei casi più gravi, penali. Il rischio non è solo economico: è reputazionale e umano. Un grave infortunio segna l'azienda, il collaboratore coinvolto e tutto il gruppo di lavoro.

COME ADEGUARSI SENZA COMPLICARSI LA VITA

La procedura è semplice: stabilire se il lavoro rientra nei lavori di costruzione, individuare i pericoli, pianificare le misure, designare un responsabile, istruire la squadra e verificare che quanto deciso venga applicato. Il punto decisivo è la coerenza tra il piano scritto e la pratica di cantiere. Per le imprese del verde il primo passo non è complicato: creare una procedura interna per riconoscere quando un lavoro diventa "cantiere", predisporre un piano di sicurezza essenziale e istruire la squadra prima di iniziare. Un'impresa che lavora così non solo rispetta la legge — lavora meglio, riduce gli imprevisti e protegge le persone.

IL CONCETTO CHIAVE ↓

**Non conta il nome
dell'impresa, ma il
tipo di lavoro svolto.
Se un intervento
di giardinaggio
comporta scavi,
opere strutturali,
lavori in quota,
macchinari da
cantiere o rischi
tipici dell'edilizia,
l'OLCostr si applica.**

WORD SEARCH!

C F R E R C J X G N I O B W E O S P O Ì
 Z R Q D K U E D Z E T I G I E O S E Z R
 È A N R V X G U W N M R A D I C A O E H
 À S R O V V M I A I A M M U S C H I O À
 S C V A O Y Í I A R O T A L O G R E P A
 I A K Y M Î P L X D A I C C E T R O C N
 E A F À B A U A K S A Ì R T U E X E E I
 P T V E R D E M A R E U N U P I E À Z M
 E C N T I W X O L Ì A R U T A T O P V E
 S V Y A A S C I B A O C S O B O T T O S
 K K K I C I C H P L H I T K V P O O Ò K
 G Z C Í X I U C I L Î F L A G Ò À R Z O
 R W I T N M P O L O P I S G F W P E N W
 O I C L A R T M L Z V O P Ì O Í O I G U
 P É R T F U A J A A I R I V G M V T A P
 U I N N E S T O Z R V I G Ì L I R N S E
 F I Z W U N P S E Z A T A T I P R E O T
 C H M I S Ì C Q S V I U O I A E M S G A
 O T L O C C A R B Y O R U Z M E V F H L
 L I N F A P À L C T U A B A E O E O O O

GERMOGLIO
 AIUOLA
 PERGOLATO
 MUSCHIO
 CHIOMA
 INNESTO
 RADICA
 SENTIERO
 SPIGA
 OMBRIA

SOTTOBOSCO
 RUGIADA
 GEMMA
 RAMPICANTE
 VIVAIO
 SEMINA
 POTATURA
 SIEPE
 SEME
 VERDEMARE

FOGLIAME
 LINFA
 TRAPIANTO
 ZOLLA
 CORTECCIA
 FRASCA
 PETALO
 RACCOLTO
 FIORITURA
 TRALCIO

I NOSTRI MEMBRI

Trova consigli professionali ed esperti di giardinaggio creativi per il tuo prossimo progetto ↔

❶ — AB BARATELLA GIARDINI SAGL
6900 Paradiso – 091 994 89 69
a.baratella@bluewin.ch

❷ — ALBE GIARDINI SAGL
6852 Genestrerio – 076 383 27 06
albegiardini@hotmail.com

❶ — ANTONINI LUCA GIARDINIERI
PAESAGGISTI SAGL
6984 Pura – 079 354 13 74
luca.antonini@bluewin.ch

❸ — AQVA SAGL
6648 Minusio – 091 743 07 76
info@aqva.ch

❶ — ART & GIARDINI SAGL
6932 Breganzona – 091 950 07 31
info@artegiardini.ch

❶ — ATELIER DEL GIARDINO SAGL
6933 Muzzano – 091 967 13 23
atelierdelgiardino@ticino.com

❶ — ATTI 1956 SAGL
6922 Morcote – 079 266 17 16
atti.m@paesaggistica.ch

❶ — BACHMANN GIARDINI-TENNIS SA
6952 Canobbio – 091 941 26 71
info@bachmanngiardini.ch

❷ — BAGUTTI CARLO
6822 Arogno – 079 621 05 60
carlobagutti@bluewin.ch

❷ — BARONE GIARDINI SAGL
6834 Morbio Inferiore – 076 322 75 91
a.barone@sunrise.ch

❶ — BELOGARDEN SAGL
6815 Melide – 079 702 17 69
info@belogarden.ch

❶ — BENICCHIO GIARDINI SA
6814 Lamone – 091 966 08 38
doninelli@benicchio.ch

❷ — BERNASCONI ANDREA SAGL
6818 Melano – 079 621 06 22
a.bernasoni.giardini@bluemail.ch

❷ — BERNASCONI SANDRO
6825 Capolago – 079 444 19 74
bernasa@ticino.com

❷ — BERNASCONI WILLY SA
6852 Genestrerio – 079 207 19 73
willy.bernasoni@bluewin.ch

❸ — BERTA FRANCESCO
6614 Brissago – 091 793 20 05
ro.berta1@bluewin.ch

❸ — BIAVA MATTIA
6710 Biasca – 079 578 77 45
biava.giardini@gmail.com

❶ — BIZZINI FAUSTO SA
6915 Noranco – 091 993 13 60
info@bizzinigiardini.ch

❷ — BULETTI GIARDINI SAGL
6514 Sementina – 091 857 83 84
filippo.buletti@bluewin.ch

❷ — BÜRGi COSTRUZIONE GIARDINI
6528 Camorino – 091 857 27 29
info@gardenburgi.ch

❶ — CADORIN RENATO SA
6989 Purasca – 079 617 18 16
cadorin.sa@bluewin.ch

❷ — CAMPA COSIMO SAGL
6834 Morbio Inferiore – 079 423 62 52
mistercampa@hotmail.com

❶ — CAPPONI OMAR SAGL
6964 Davesco – 076 384 90 33
omarcapponi@gmail.com

❸ — CAROL GIARDINI SA
6652 Ponte Brolla – 091 796 21 25
info@carol-giardini.ch

❶ — CASSAI MIRKO PAESAGGISTICA
6965 Cadro – 079 293 99 61
mirkocassai@gmail.com

❷ — CERIBELLI GIARDINI
6883 Novazzano – 076 327 29 45
ceribelligiardini@gmail.com

❸ — CHIESA COSTRUZIONE & GIARDINI
6672 Gordevio – 079 726 20 59
ch.costruzionegiardini@gmail.com

❸ — COMPODINO SA
6596 Gordola – 091 745 03 31
compodino@bluewin.ch

❶ — CREMONA GIARDINI SAGL
6939 Arosio – 079 343 82 32
gabriele.cremona98@gmail.com

❸ — DE TADDEO CLAUDIO SAGL
6653 Verscio – 091 796 35 67
claudio.de-taddeo@bluewin.ch

❷ — EDEL GARTEN SAGL
6512 Giubiasco – 079 192 62 37
info@edelgarten.ch

❸ — EISENHUT VIVAI
6575 San Nazzaro – 091 795 18 67
info@eisenhut.ch

❸ — EL GIARDINEE SA
6557 Cama (GR) – 078 806 06 89
maurizio.censi@gmail.com

❷ — FARENGA LINEA VERDE SA
6592 Sant'Antonino – 091 858 22 85
info@linea-verde.ch

❶ — FORNI FABIO SAGL
6966 Villa Luganese – 079 321 17 40
fabio.forni@jardinsuisse-ti.ch

❶ — FORSTER DANIELE
6946 Ponte Capriasca – 079 209 72 51
forster.daniel@bluewin.ch

❸ — GIACOMETTI GIARDINI
6598 Tenero – 079 705 70 71
info@giacomettigiardini.ch

❶ — GIANINAZZI SISTO
6952 Canobbio – 079 413 82 25
g.sisto@bluewin.ch

❶ — GIARDINI ARTE VERDE SAGL
6917 Barbengo – 079 265 02 13
info@giardiniarteverde.ch

❶ — GIARDINI FIORITI SAGL
6900 Lugano – 079 542 54 92
info@giardinifioriti.ch

❸ — GIARDINI RODRIGUEZ DA COSTA
6600 Locarno – 076 385 18 99
rodriguez.giardini@gmail.com

❸ — GIARDINI TOSCHINI SAGL
6716 Lottigna – 091 871 12 74
info@toschini.ch

❸ — GIARDINISASÀ SAGL
6575 San Nazzaro – 079 621 30 60
giglio.sasa@bluewin.ch

❷ — GIOVANORA GIARDINI DI S. GIOVANORA
6593 Cadenazzo – 079 766 42 62
giovanora.giardini@bluewin.ch

❸ — GMP DI PESENTI MANUEL
6572 Quartino – 076 330 38 56
manupesenti@bluewin.ch

❸ — HACKER GIARDINI SAGL
6598 Tenero – 091 793 16 51
hacker.claudio@gmail.com

❶ — HOCHSTRASSER CRISTIAN
6989 Purasca – 079 214 62 75
hochstrasser.cristian@gmx.ch

❶ — HOFER-DEGIORGI SA
6949 Comano – 091 972 55 91
segretariato@hofer-degiorgi.ch

❶ — IL JAIRDINIERE DI JAIR SEDDIO
6968 Sonvico – 079 4596467
Jair.seddio@hotmail.com

❷ — JAQUINTA SAMUEL
6822 Arogno – 079 206 12 89
samuel.jaquinta@bluewin.ch

❸ — KAMBER FRANCESCA
6677 Aurigeno – 091 753 27 60
fkamber@bluewin.ch

❷ — LIRRIGAZIONE SAGL
6592 Sant'Antonino – 079 817 63 21
info@lirrigazione.com

❷ — LURATI MAURO
6853 Lignornetto – 091 647 09 46
lurati.mauro@bluewin.ch

❸ — MAGIC GARDEN SAGL
6616 Losone – 079 355 16 14
marco@magicgarden.ch

❶ — MANETTI VIVAI SA
6807 Taverne – 091 945 11 73
vivai@manetti.ch

❸ — MASTER GIARDINI
6596 Gordola – 079 727 10 26
mastergiardini@hotmail.com

❸ — MATASCI GIARDINI
6598 Tenero – 079 8138304
ruben@matascigiardini.ch

❸ — MATOZZO GIARDINI
6612 Ascona – 079 221 42 89
matozzogiardini@gmail.com

❸ — MAYOR GIARDINI SAGL
6654 Cavigliano – 079 819 93 54
info@mayorgiardini.ch

❶ — MOGHINI LIBERO
6949 Comano – 091 940 64 91
subi@swissonline.ch

❸ — MOMO GIARDINI SA
6648 Minusio – 079 265 29 05
momen.elmasry@gmail.com

❶ — PARATORE SA
6981 Banco – 079 413 69 02
info@paratoregarden.ch

❸ — PEDRAZZI GIARDINI SAGL
6670 Avegno – 091 753 20 01
p.giardini@bluewin.ch



GIARDINIERI

VICINO

A VOI

3 — PETRAGLIO LORENZO
6596 Gordola — 091 745 45 27
lpetraglio@bluewin.ch

3 — PICURI GIARDINI SA
6598 Tenero — 091 745 48 97
info@picurigiardini.ch

4 — PINI ENEA GIARDINI
6592 Sant'Antonino — 078 617 95 35
eneapini.giardini@gmail.com

2 — PINTA FIORITA SA
6864 Arzo — 091 646 42 16
fg@luidobernasconi.com

2 — POLI GIARDINI SA
6827 Brusino Arsizio — 091 996 13 74
mauropoli@sunrise.ch

3 — POMETTA ORIANO
6516 Cugnasco — 079 423 74 85
robertafrizzo@bluewin.ch

3 — PONZIO GIARDINI SAGL
6600 Locarno — 079 413 85 21
marcoponzio@hotmail.com

3 — PURA IVANO
6598 Tenero — 079 323 08 59
i.pura@bluewin.ch

1 — RANZONI CARLO
6995 Madonna del Piano — 091 608 29 48
info@carloranzoni.ch

3 — RATTI REGAZZI GIARDINIERI
6574 Vira Gambarogno — 078 712 29 34
info@ratti-regazzi.ch

2 — REZZONICO GIARDINI
6862 Rancate — 091 646 35 14
numberfid@ticino.com

5 — RIGIANI GIARDINI
6719 Aquila — 079 685 79 72
rigianigiardini@ticino.com

1 — RT GARDEN SAGL
6963 Pregassona — 076 759 62 94
info@rtgarden.ch

1 — RUSCONI MATTIA GIARDINI
6915 Pambio-Noranco — 079 262 75 19
rusconimattia.giardini@gmail.com

1 — SCARPELLINI GIARDINI
6928 Manno — 091 605 19 32
info@scarpellini.ch

1 — SCHEIBNER GIARDINI
6987 Caslano — 076 332 86 02
clautef@hotmail.com

1 — SCHIESS JÜRIG
6927 Agra — 079 685 70 80
juerg.schiess@ticino.com

1 — SCHLATTER SA
6924 Sorengo — 091 966 79 73
info@giardinischlatter.ch

3 — SCHOBER GIARDINI SNC
6612 Ascona — 091 791 28 88
b.schober@bluewin.ch

4 — SGARBI SA
6503 Bellinzona — 091 825 31 80
info@sgarbigiardini.ch

1 — SOTTILE S. SA
6930 Bedano — 079 221 58 02
info@giardinisottile.com

1 — STIERLIN & PARTNERS GIARDINI SA
6933 Muzzano — 091 605 16 16
info@stierlinpartners.ch

1 — TECNOGARDEN SAGL
6943 Vezia — 091 967 47 47
info@tecnogarden.ch

1 — TICINOGREEN SAGL
6965 Cadro — 079 568 29 30
info@ticinogreen.ch

3 — TOSCHINI LUCIEN
6604 Locarno — 091 751 26 56
lucientoschini@ticino.com

4 — TULIPA GIARDINI
6523 Preonzo — 078 948 66 82
info@tulipagiardini.ch

3 — VARALLI KIWY
6677 Aurigeno — 079 504 01 85
kiwy@varalli.ch

1 — VASSALLI E BRONNER SAGL
6935 Bosco Luganese — 079 696 63 41
nangeroniluca@gmail.com

1 — VILLA GIARDINO
6900 Massagno — 079 583 12 77
villagiardino@bluewin.ch

3 — W. KURZ GIARDINI SAGL
6616 Losone — 091 791 28 62
kurz.giardini@bluewin.ch

2 — WILD GARDEN SAGL
6862 Rancate — 076 545 11 95
wildgarden.info@gmail.com

3 — WISTARIA SAGL
6648 Minusio — 079 221 60 39
wistaria@ticino.com

2 — ZOLLER WALTER
6818 Melano — 091 647 23 02
zoller.giardini@gmail.com

TETTI VERDI UNA SOLUZIONE GREEN!

Dal substrato ticinese alla consulenza

Per un tetto verde bello, leggero e duraturo non basta qualche pianta, ma serve una base studiata per garantire un habitat ottimale.

Giardini pensili, coperture estensive a bassa manutenzione, vasche e fioriere: il substrato professionale CompostTi per tetti verdi è 100% ticinese e garantisce leggerezza, drenaggio, ritenzione idrica e ottimo ancoraggio delle radici.

Dalla consulenza alla realizzazione completa, dall'isolazione al tetto finito, fino alla posa e alla piantumazione: una formula innovativa, con biochar e microrganismi EM, pensata per portare più verde non solo a terra, ma anche in cielo.

ABBIAMO A  IL FUTURO
E LA SOSTENIBILITÀ

-  Solo terriccio a Km 0
-  Utilizziamo materie prime naturali o a lento rilascio
-  Puntiamo al riciclo



Scopri di più su
www.composti.ch
www.caiscio.ch

CompostTi
Terricci del Ticino